REGIONE PIEMONTE

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO E LA RISPOSTA DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

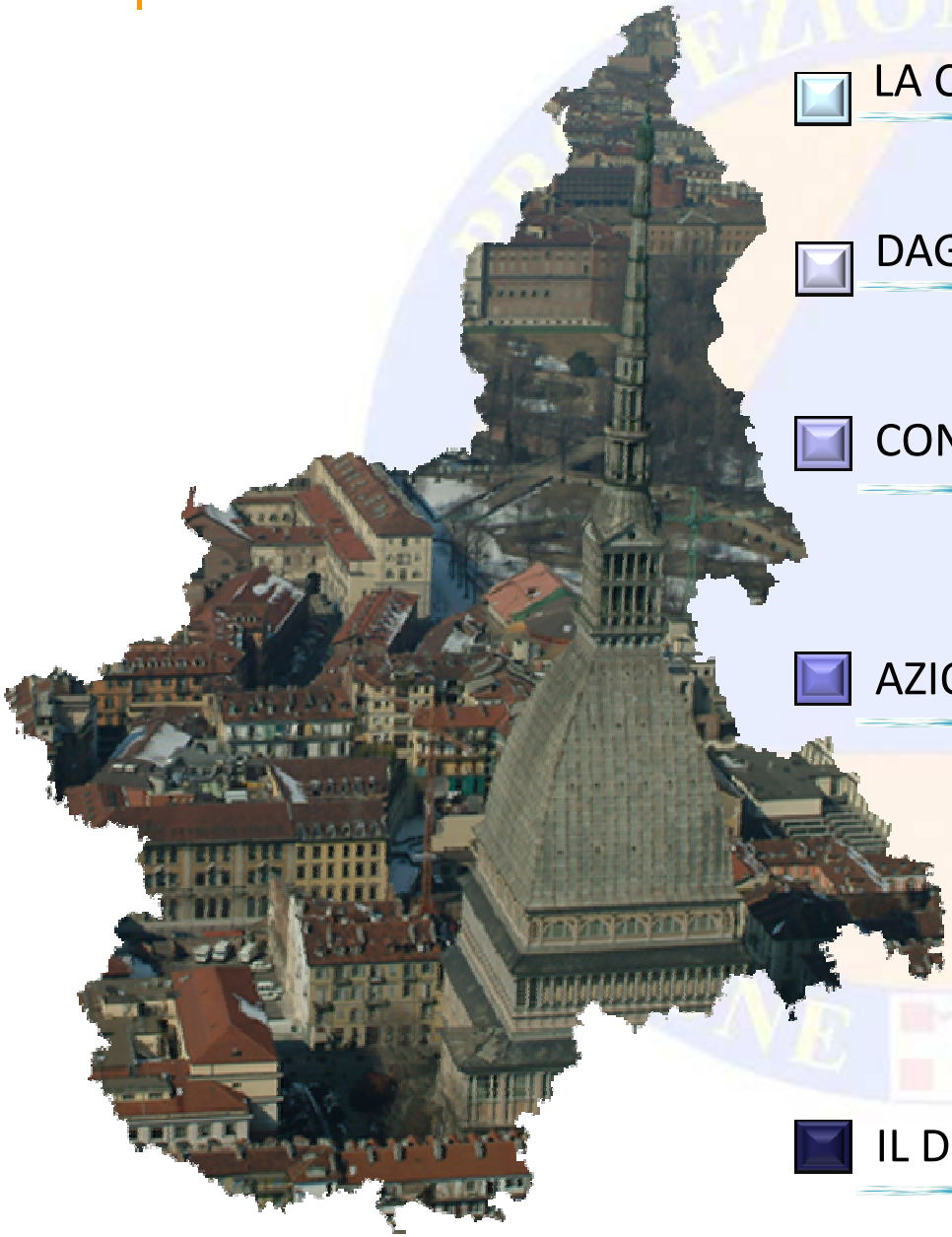
Incontro divulgativo sul Nuovo Disciplinare – DGR 59-7320/ 30.7.2018

Pubblicato su BUR n. 33 del 16-08.2018

Cuneo-Alba, 25-26 ottobre 2018

Conte Riccardo Carlo

BREVE RIEPILOGO E PRINCIPALI NOVITA' DEL DISCIPLINARE



- LA CIRCOLARE DPC 10 FEBBRAIO 2016
- DAGLI SCENARI D'EVENTO ALLA FASE OPERATIVA
- CONCETTO DI FASE OPERATIVA MINIMA
- AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE E FASI OPERATIVE
- COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA
- IL DISCIPLINARE: PROSSIMI PASSI

… … … RICAPITOLANDO…

"LINEA TEMPO" – PERCORSO DELLA CIRCOLARE INDICAZIONI OP DPC

INIZIO — **TERMINE**

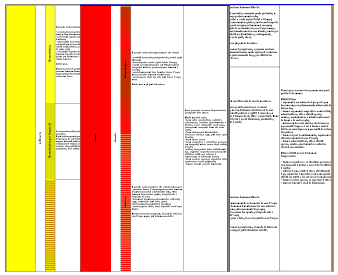
COLORI ALLERTE — «TEMPORALI» — FASI OPERATIVE

05/13 — **07/14** — **09/14** — **10/15** — **02/16**

ALLERTA DI TIPO

- **VERDE**
- **GIALLA**
- **ARANCIONE**
- **ROSSA**

SCENARI



MODULARIO P.C.M. - P.C. - 8

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot n RIA/0005721
del 03/02/2016
Roma, USCITA

Prot. N.
Risposta al Foglio del
N.

Al Ing. Roberto Bertoldi
Direttore P.C. della Provincia Autonoma di Trento
Coordinatore tecnico della Commissione Speciale
Protezione Civile

Fax: 0461 499044
PEC: espc@pec.provincia.tn.it

OGGETTO: Condivisione di metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative Fasi operative per rischio meteo-idrogeologico e idraulico.

10-feb-2016

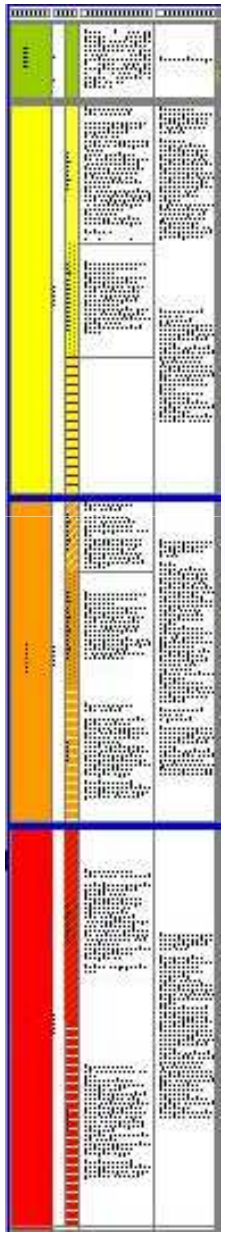
FASI OPERATIVE

- **ATTENZIONE**
- **PREALLARME**
- **ALLARME**

AZIONI

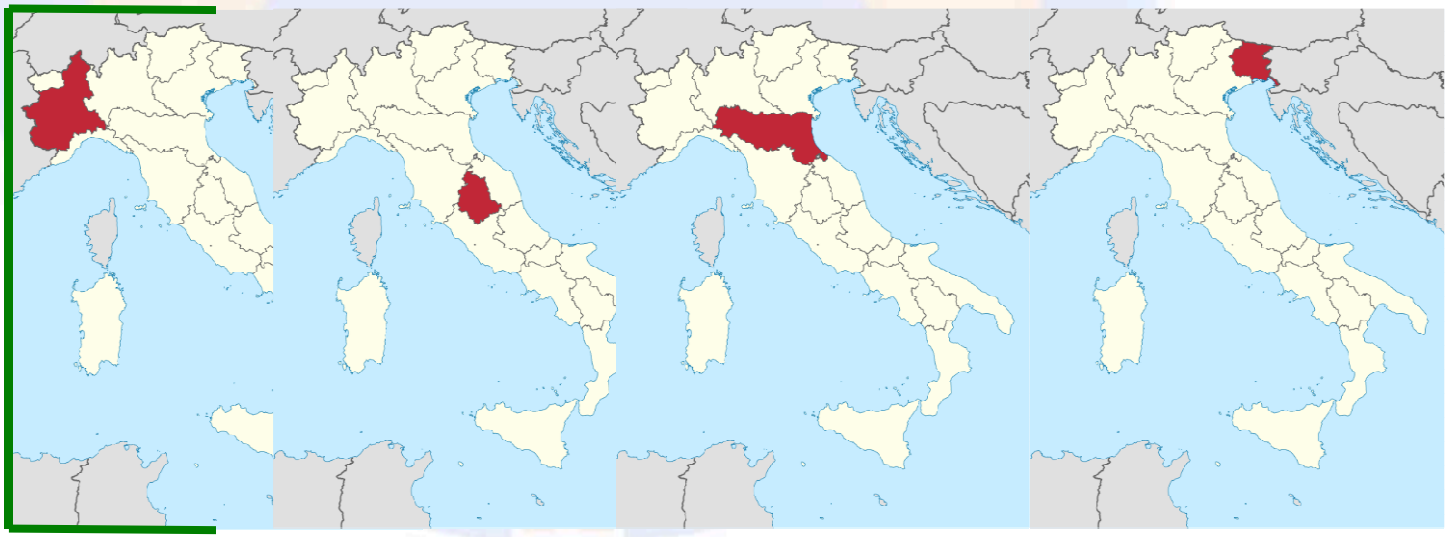
SCENARI – FASI OPERATIVE – AZIONI

DAGLI SCENARI OPERATIVI ALLE FASI OPERATIVE



RICHIESTE DEL DPC ALLE REGIONI

1. *Uniformare la denominazione delle fasi operative*
2. *Correlare allerte e fasi operative*
3. *Attribuire alle allerte fasi operative minime*



GDL COSTUITUITO IN SENO ALLA CSPC

CONCETTO DI FASE OPERATIVA MINIMA

CONCETTO 'FASE MINIMA'

Abbandono rapporto di stretta biunivocita' tra Livello di Allerta e Fase Operativa

Allerta Gialla - Fase op.: ATTENZIONE

Allerta Arancione - Fase op.: ATTENZIONE

Allerta Rossa - Fase op.: PREALLARME

CHIUSURA ATTIVITA'

3 Fasi Operative

Due tabelle distinte: Livelli e Fasi

Biunivocita' tra Livelli e Fasi solo per individuazione Fase minima

Formalizzazione della Fase Operativa

Le Amministrazioni possono introdurre, con provvedimento motivato, variazioni

DAGLI SCENARI OPERATIVI ALLE FASI OPERATIVE

Fase previsionale

ALLERTA DI TIPO

VERDE

GIALLA

ARANCIONE

ROSSA

Scenari d'evento

Fase monitoraggio e sorveglianza

FASI OPERATIVE

ATTENZIONE

PREALLARME

ALLARME

Azioni di protezione civile

CONCETTO DI FASE OPERATIVA MINIMA

QUATTRO TIPI DI ALLERTA

- VERDE
- GIALLA
- ARANCIONE
- ROSSA

TRE FASI OPERATIVE

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME

CONCETTO DI “FASE MINIMA”

CODICE COLORE ALLERTA

FASE MINIMA

ALLERTA GIALLA

ALLERTA ARANCIONE

FASE DI ATTENZIONE

CONCETTO DI FASE OPERATIVA MINIMA

QUATTRO TIPI DI ALLERTA

- VERDE
- GIALLA
- ARANCIONE
- ROSSA

TRE FASI OPERATIVE

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME

CONCETTO DI “FASE MINIMA”

CODICE COLORE ALLERTA

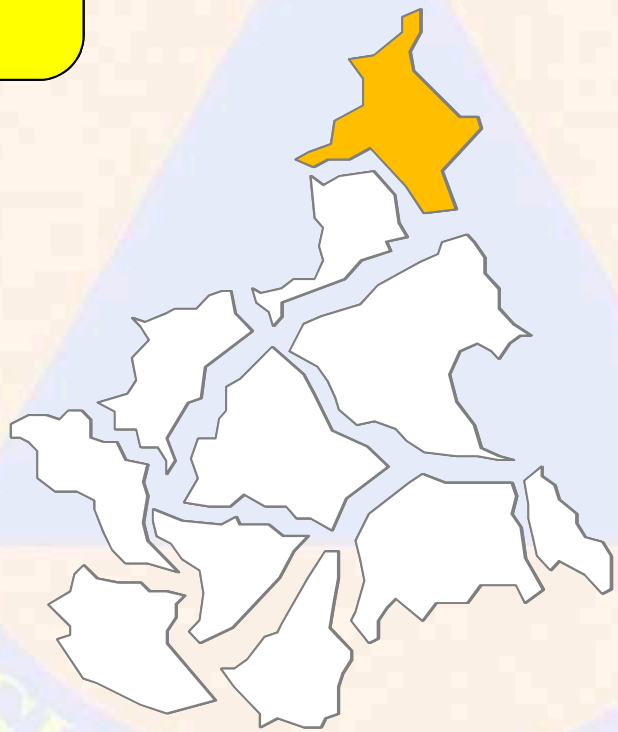
FASE MINIMA

ALLERTA ROSSA

FASE DI PREALLARME

CONCETTO DI FASE MINIMA

ALLERTA GIALLA

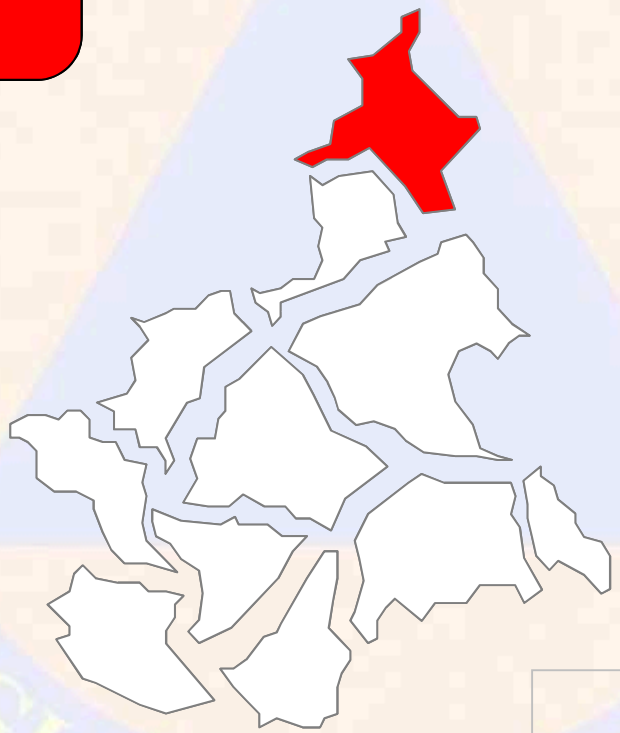


FASE DI ATTENZIONE

ALLERTA ARANCIONE

CONCETTO DI FASE MINIMA

ALLERTA ROSSA

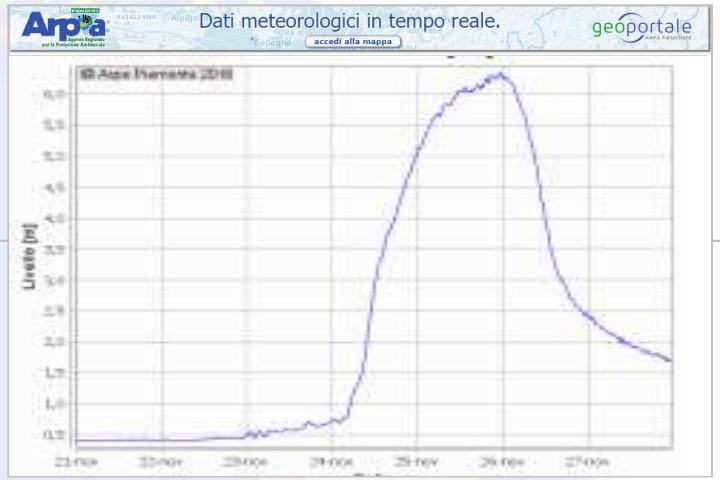


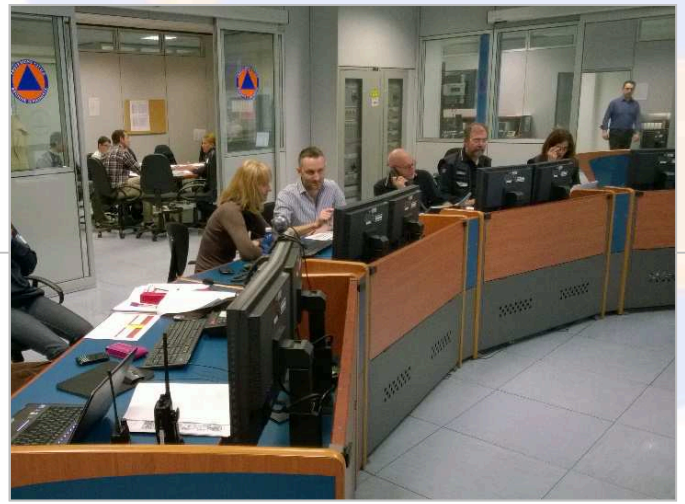
FASE DI PREALLARME

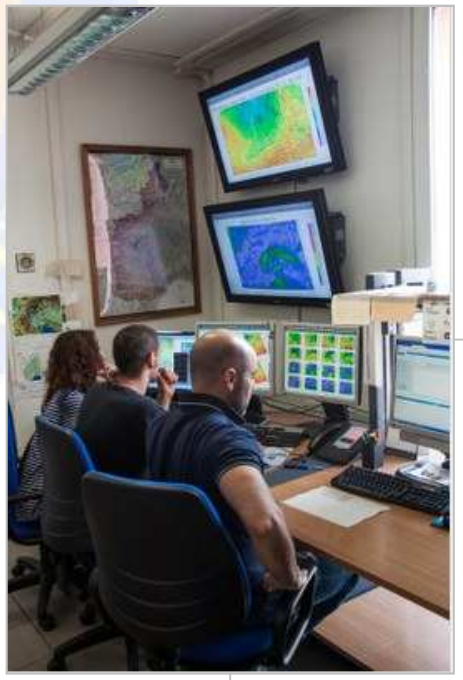
ALLERTA GIALLA

ALLERTA ARANCIONE

MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E FASI OPERATIVE







AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE E FASI OPERATIVE

ATTENZIONE

VERIFICA

AMBITO DEL COORDINAMENTO

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA SECONDO LE PROCEDURE OPERATIVE PER SEGUIRE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO

AMBITO OPERATIVO E RISORSE

LA DISPONIBILITA' DELLE RISORSE DI PROPRIA COMPETENZA (UMANE E STRUMENTALI), L'EFFICIENZA LOGISTICA PER EVENTUALE ATTIVAZIONE

AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE E FASI OPERATIVE

PREALLARME

ATTIVA

AMBITO DEL COORDINAMENTO

I CENTRI DI COMANDO E CONTROLLO:
COC
CCS ED EVENTUALMENTE I COM
SOR
CFR – IN MODALITA' ESTESA

AMBITO OPERATIVO E RISORSE

LA PROPRIA STRUTTURA, LE PROPRIE RISORSE ED IL VOLONTARIATO AI VARI LIVELLI AMMINISTRATIVI PER LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI, SECONDO IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA', DIFFERENZIAZIONE ED ADEGUATEZZA

AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE E FASI OPERATIVE

ALLARME

RAFFORZA

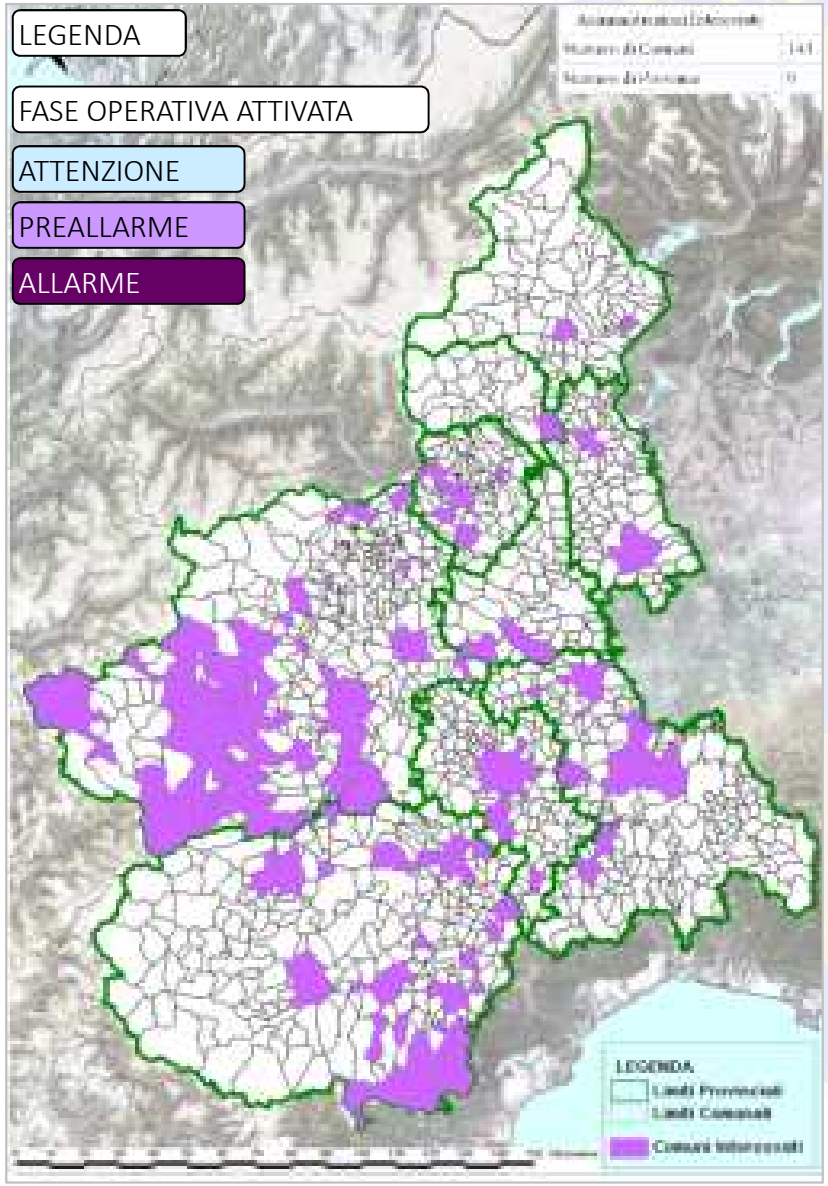
AMBITO DEL COORDINAMENTO

LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO IL CENTRO OPERATIVO (COC, CCS-COM, SOR)

AMBITO OPERATIVO E RISORSE

L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO AI VARI LIVELLI TERRITORIALI ATTIVATO, DELLE RISORSE STATALI, SECONDO IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA', DIFFERENZIAZIONE ED ADEGUATEZZA

COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA



FORMALIZZAZIONE DELLA FASE OP.

TUTTE LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

PUBBLICAZIONE DOCUMENTI

COMUNI

PRO/C.M.TO

PREFETTURE

REGIONI

DPC - STATO

TRASMISSIONE DOCUMENTI

APPRONTAMENTO SERVIZIO PER COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA

Telegram

SERVIZIO DI MESSAGGISTICA ISTANTANEA

DA GIUGNO 2015

PIATTAFORMA CHE PERMETTE LA CREAZIONE DEI BOT

ACCOUNT/APPLICAZIONI CHE OFFRONO MOLTEPLICI FUNZIONALITA', TRA CUI L'INTERAZIONE CON GLI UTENTI TRAMITE MESSAGGI, COMANDI E RICHIESTE IN LINEA

PUNTI DI FORZA

GRATUITA'
VELOCITA'
SICUREZZA E SEMPLICITA'
RIDOTTA MANUTENZIONE

DISPONIBILE SU TUTTE LE PRINCIPALI PIATTAFORME

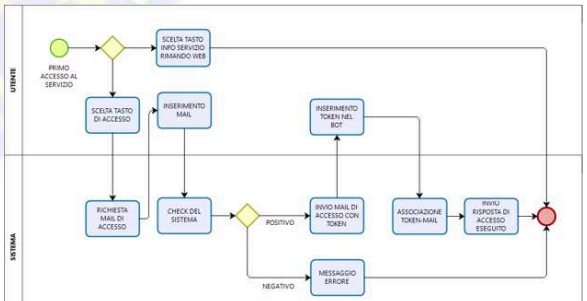
PROBOT - fase di allerta enti Piemonte

FRUITORI

COMUNI, PROVINCE, CITTA' METROPOLITANA TORINO
PREFETTURE
ENTI STRUMENTALI
ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI

CREAZIONE LISTA UTENTI

ABILITAZIONE UTENTI

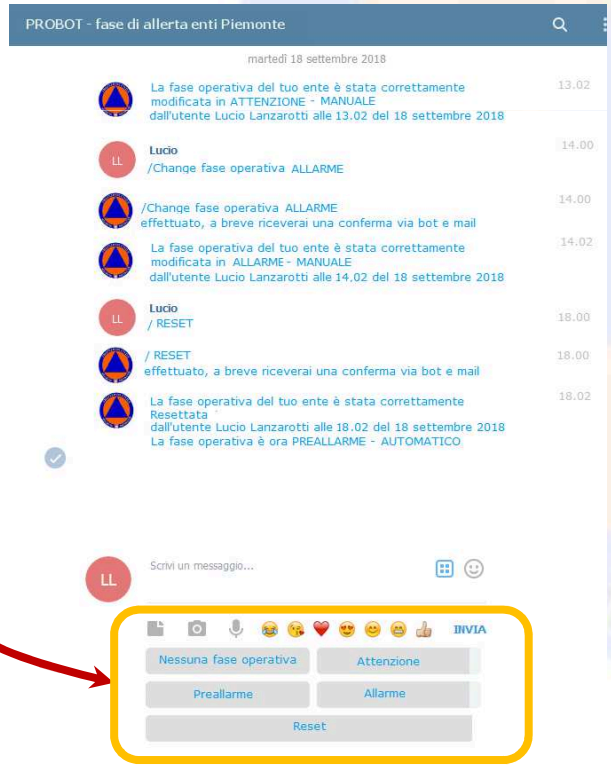


ACCESSO AL SER I IO NUO O UTENTE

APPRONTAMENTO SERVIZIO PER COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA

Telegram

COMUNICAZIONE FASE OPERATIVA
ATTIVATA A SEGUITO DI ALLERTA



EVENTUALE CAMBIO DI ASE OPERATIVA

IN REALAZIONE AL DATI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

SCAMBIO INFORMAZIONI IN CONTINUO

QUADRO RISPOSTA DEL SISTEMA IN TEMPO REALE

ORIENTARE E VELOCIZZARE L'INTERVENTO SULTERRITORIO

COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA – MODULO REGIONALE

ALLERTA ARANCIONE

SCENARI E FASI OPERATIVE

RISCHIO METEO-IDROLOGICO

RISPOSTA DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTIVAZIONE FASI OPERATIVE E RELATIVE MISURE DI PROTEZIONE CIVILE - NOTA DPC DEL 03/02/2016

COMUNICAZIONE RIVOLTA A

DIPARTIMENTO NAZIONALE PC	PROVINCE PIEMONTESI	DITTE CONVENZIONATE
PREFETTURE PIEMONTESI	UFFICI REGIONALI	ALPO
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	VOLONT. REG. CONVENZIONATO	

Data la condizione di ALLERTA ARANCIONE prevista/osservata dal Centro Funzionale Decentrato, come meglio specificato nella mappa a fianco

LIVELLI DI ALLERTA PREVISTI

LEGENDA DEI LIVELLI DI ALLERTA

VERDE | ARANCIONE | GIALLA | ROSSA

la Regione Piemonte comunica di essere nella

fase operativa di PREALLARME

DATA EMISSIONE: gg/mm/aaa, ore hh:mm

VALIDITA': sino a successiva comunicazione

Misure di Protezione Civile adottate dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, associate alla Fase Operativa (*)

CLASSE AZIONE	AMBITO COORDINAMENTO	ATTIVITA' DEL SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONE PIEMONTE
ATTIVA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	BRIEFING METEO CON CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (ORE 12.00)
		ALLERTAMENTO REGIONALE
		GESTIONE SEGNALAZIONI (S.O.R. H24 - LIVELLO 3 DI OPERATIVITA') CON SUPPORTO VOLONTARIATO E SUPPORTO TECNICO INFORMATICO
	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
	LA PROPRIA STRUTTURA, I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI	COMUNICAZIONE LIVELLO DI OPERATIVITA' AD ALTRI ENTI
		COMUNICAZIONE WEB

NOTE:

ALLERTA ARANCIONE

DATA

DESTINATARI

COLORI DI ALLERTA IN PIEMONTE

ASE OPERATIVA ATTIVATA

AZIONI RELATIVE ALLA ASE OPERATIVA

IL NUOVO DISCIPLINARE REGIONALE – RECENTE CRONISTORIA

SCRITTURA – GDL REGIONE/ARPA	TRA OTTOBRE E DICEMBRE 2017
ULTIMA VERSIONE	20 DICEMBRE 2017
NUOVO CODICE PROT. CIVILE	D. LGS 2 GENNAIO 2018
INCONTRO CON LE PREFETTURE PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	25 GENNAIO 2018
OSSERVAZIONI SUL DISCIPLINARE	PRE TO, PRO AT-BI-CN-NO

ADEGUAMENTO AL NUOVO CODICE PROTEZIONE CIVILE

RUOLO DELLE SALE OPERATIVE PROVINCIALI

REVISIONE DEL TESTO CON ADEGUAMENTO AL NUOVO CODICE E RUOLO DELLE PROVINCE COME ENTI DI AREA VASTA

IL NUOVO DISCIPLINARE REGIONALE – PROSSIMI PASSI

1 PREDISPOSIZIONE VERSIONE DEFINITIVA

2 LETTERA ALLE PREFETTURE, PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA

29 GIUGNO 2018

3 DGR DI APPROVAZIONE

30 LUGLIO 2018, n. 59-7320

SPERIMENTAZIONE: DAL 1 DICEMBRE 2018

4 INFORMAZIONE/FORMAZIONE

RIVOLTA AI COMUNI

IN COORDINAMENTO CON LE PROVINCE, PREFETTURE E CITTA' METROPOLITANA - TO

150 COMUNI FORMATI IN VIA PRELIMINARE NEL BIENNIO 2016-2017 E SETT- NOV 2018

5 VALUTAZIONE SPERIMENTAZIONE

6 MESI FINO AL 30 MAGGIO 2019, POI MESSA A REGIME

….E NELLE ALTRE REGIONI?

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Settore IDRO

- Recepimento (formale) Indicazioni Operative del C.D. del 10.02.2016 - Allegato 1

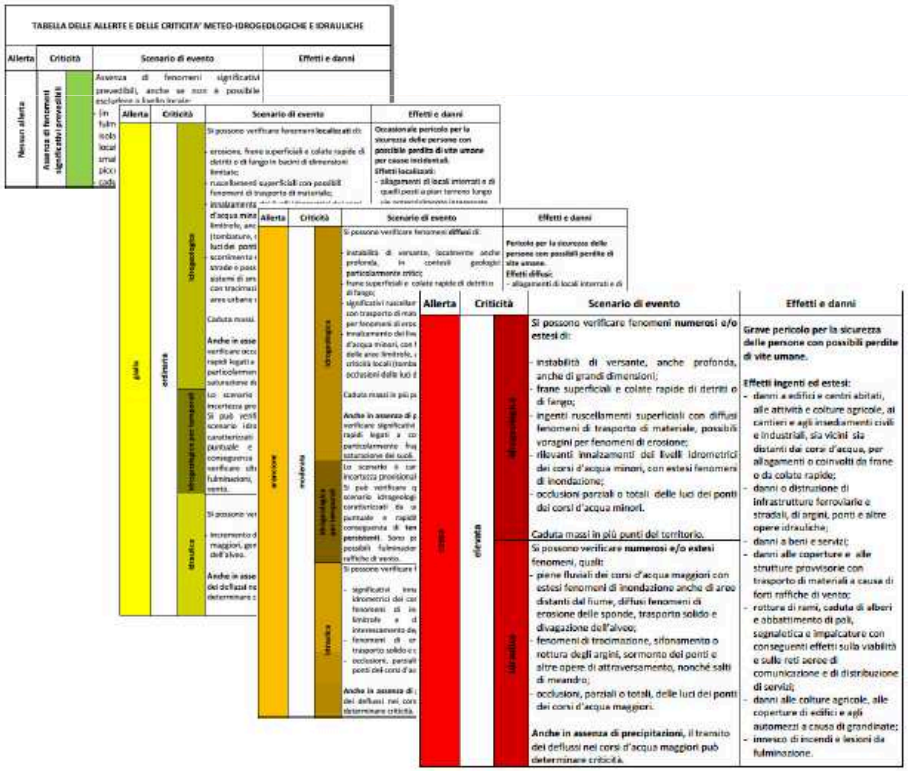


TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - in fulmin isolati locali smal pioggi cadu	
giallo	ordinaria	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamenti d'acqua minor limitrofe, ann (tombature, luci dei ponti scorrimenti strade o pass sistemi di sen con tracimazi aree urbane Caduta massi. Anche in asse verificare acce rapidi legati a particolarmen saturazione di Lo scenario incertezza pro Si può ricol scenario idro caratterizzati (tornado e conseguenza verificare sfo fulminazioni, venti. Si possono ver - incremento d maggiori, gen dell'alveo. Anche in asse dei deflussi ne determinare c	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a piani terreno lungo
arancione	moderata	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellam con trasporto di mate per fenomeni di erosi - innalzamento dei liv d'acqua minori, con t delle aree limitrofe, c criticità locali (tombo occlusioni delle luci d Caduta massi in più p Anche in assenza di p verificare significativi rapidi legati a co particolarmente fav saturazione dei suoli. Lo scenario è car incertezza provisoriam Si può verificare u scenario idrogeologi caratterizzati da u parziale o rapidi conseguenza di ten persistenti. Sono p possibili fulminazio raffiche di vento. Si possono verificare f - significativi inne idrometrici dei cor fenomeni di in limitrofe e d - fenomeni di er trasporto solido e - occlusioni, parziali ponti dei corsi d'ac Anche in assenza di p dei deflussi nei cors determinare criticità.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di
rosso	elevata	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio. Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ABRUZZO	NO (in vigore dal 1° ottobre 2018)
BASILICATA	SI
CAMPANIA	SI
CALABRIA	SI
EMILIA ROMAGNA	SI
FRIULI VENEZIA GIULIA	SI
LAZIO	SI
LOMBARDIA	SI
MARCHE	SI
MOLISE	SI
PIEMONTE	NO (sperimentazione per 1 anno)
PUGLIA	SI
SARDEGNA	SI (non recepita criticità idrogeologica per temporali)
UMBRIA	NO
VALLE D'AOSTA	SI
VENETO	SI
P.A. BOLZANO	NO